

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 74

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

“VIV INSEMA” nella campagna di Tegna

Un sogno diventato realtà per i promotori della Cooperativa abitativa. Dopo lunghi anni di aspettative, tra ricorsi, opposizioni, fino ad arrivare al Tribunale federale di Losanna, finalmente ora hanno la via libera per la costruzione dell'ambito progetto che vede la realizzazione di tre palazzine nella campagna di Tegna.

Nel lungo travaglio, iniziato nel 2013 con la domanda di costruzione, il comitato ha sempre combattuto con tutte le forze per difendere il suo progetto con spirito ottimista e senza mai perdere la speranza. Così a fine dicembre 2019 sono iniziati gli scavi per la costruzione dell'edificio che comprende 17 appartamenti, più un grande spazio aperto a tutti gli inquilini, e se tutto procederà senza inconvenienti i lavori finiranno nel 2021. Da segnalare che ci sono ancora liberi due grandi appartamenti.

La Cooperativa abitativa è un progetto poco conosciuto da noi in Ticino, ma molto sviluppato nella Svizzera interna con 175 mila appartamenti di proprietà di 1800 cooperative ufficiali ed è dal fondo di questa Cooperativa che i promotori hanno potuto usufruire di una partecipazione finanziaria.

Cooperativa d'abitazione: un concetto innovativo in Ticino, come funziona?

È una filosofia del vivere assieme, socializzare con persone di ogni età, condividere spazi e servizi, e contare sull'aiuto reciproco in caso di bisogno, tutto questo è una grande opportunità. Tutti ovviamente godono della propria privacy. Gli appartamenti sono autogestiti dagli inquilini che decidono con il loro comitato come organizzare la propria vita quotidiana. L'assemblea ordinaria è l'organo supremo del-

la Cooperativa abitativa, dove i soci deliberano importanti decisioni ed eleggono il comitato direttivo. Per far parte come membro occorre acquistare quote sociali, per diventare socio e avere diritto di voto all'assemblea ordinaria. La Cooperativa non ha nessuno scopo di lucro, perché è di pubblica utilità. L'affitto mensile corrisponde ai costi reali (equo canone). L'assistenza reciproca, come la cura dei bambini o persone anziane, i lavori in giardino insieme o la condivisione dell'automobile, ha una grande importanza nel ruolo della Cooperativa abitativa.

Alessandra Zerbola

Il comitato è composto da:

Presidente:

Michela Nicora

Membri del comitato:

Sebastian Pollock

Adrian Gassmann

Dagmar Setz Gassmann

Katharina Stähli



Per ulteriori informazioni contattare:
signora Michela Nicora
tel. 079 301 02 24
michela.nicora@bluewin.ch



La pensione non è un traguardo, ma la linea magica di un orizzonte...

È con questo spirito che Mariarosa si avvia alla pensione. A giugno infatti terminerà la sua lunga carriera di docente alla scuola dell'infanzia di Tegna.

Tante e tante volte sono entrata all'asilo di Tegna (lo so che si dice scuola dell'infanzia, ma asilo mi è più familiare), sia come mamma che come supplente e ogni volta la sensazione che mi pervadeva era sempre la stessa: quella che regnasse un'atmosfera gioiosa e tanto entusiasmo!

Ho sempre ammirato Mariarosa per la sua passione nello svolgere il suo lavoro, per come ha sempre saputo rendere autonomi e sicuri i suoi bambini, per le entusiasman-

ti attività che incessantemente proponeva, per l'ambiente che riusciva a creare sia tra i bambini che nell'asilo stesso... penso che tutti i bambini e tutte le mamme si ricordino per esempio della magica atmosfera che si respirava nell'entrare all'asilo il primo giorno d'avvento, quando nella semioscurità di quelle fredde mattine di dicembre, si veniva accolti dalla calda luce delle candeline che illuminavano le sempre diverse e riuscite decorazioni. O l'ambiente del pranzo con la

tovaglia di stoffa sui tavolini, per non parlare dei pranzi prima delle Feste Natalizie o di Pasqua quando, con le sempre disponibili cuoche, allestiva dei veri e propri banchetti curati in ogni minimo particolare. O ancora l'accogliente angolo della lettura allestito con vari divani riciclati e i tanti morbidi cuscini dove i bambini si potevano rilassare; la bella e colorata casina e la bottega costruite dal mitico Koffy a misura di bambino; l'antica cassa registratrice scovata chissà dove e tanto apprezzata da tutti i bambini. E ancora i tanti San Nicolao arrivati negli anni... dalla montagna, sull'asinello, incontrati per caso nel bosco o addirittura arrivati in barca dal lago.

Ma la mia ammirazione è andata soprattutto alla sua grande attenzione e sensibilità nell'individuare eventuali problematiche o debolezze di ogni bambino e all'impegno che ha sempre profuso per cercare di risolverli.

Mi hanno sempre colpita la passione e l'entusiasmo con i quali hai sempre svolto il tuo lavoro. In tanti anni non ti ho mai vista ripetere un programma! Ancora pochi giorni fa mi hai raccontato che stai preparando con i bambini un nuovo gioco, che in realtà è un prezioso materiale didattico con degli scopi ben precisi. Ma come hai fatto e come fai ancora oggi dopo 42 anni di insegnamento e a poche settimane dalla pensione ad avere ancora tanto entusiasmo?

Cara Silvia la tua presentazione è già una risposta: la passione.

Raccontaci un po' di te, del tuo percorso, hai sempre insegnato a Tegna?

Ho avuto la fortuna di avere il mio primo impiego in questa sede magnifica, costruita dall'architetto all'avanguardia Andreas Kummer, grazie alla Fondazione Lanfranchi.

Tegna era allora un paesino di campagna e non era conosciuto come ora, grazie ai rinomati ristoranti che si trovano sul suo territorio. Nel raggio di 30 km Tegna, Verscio e Intragna erano le uniche sedi di Scuola dell'Infanzia e per questo motivo ho più volte incrementato il numero degli allievi con bambini provenienti da Avegno, da Cavigliano, dai comuni delle Centovalli e perfino da Bordeci.

A quei tempi era molto difficile raggiungere la sede con i mezzi di trasporto. Ero io che li accoglievo alla stazione e li riportavo alla sera a prendere il treno. Allora c'erano meno costrizioni e meno regolamenti restrittivi e si aiutavano le famiglie a seconda delle loro necessità...

Cosa pensi di aver dato alle tre generazioni di bambini che hai seguito in questi anni?

I bambini mi hanno regalato dei momenti indimenticabili.

Mi sono sentita molto onorata e fortunata perché ho potuto vivere in prima persona tante gioie, esplorazioni e scoperte dei bambini. Questi episodi avrebbero dovuto essere vissuti dai genitori, e spesso mi sono sentita una "ladra" di situazioni che avrebbero dovuto essere solo loro.

Ho avuto bambini che a quattro anni dicevano che avrebbero fatto la "Mariarosa", e gli stessi hanno poi veramente intrapreso la mia stessa professione. Cosa potrei aggiungere di più!

E i bambini cosa ti hanno dato?

Tanto, tantissimo... qualsiasi pensiero avessi di tristezza o di dolore, come mettevo la chiave nella toppa, scompariva come per incanto per l'intera giornata e lo riprendevo, solamente all'uscita.

Hai qualche aneddoto o qualche storia che ti sono rimasti impressi e che hai voglia di raccontare?

Quante pagine potrei riempire... a dir la verità ho un cassone pieno di ricordi: disegni, pensieri spontanei fatti dai bambini: ad esempio quando sono stata chiesta più volte in matrimonio.

Ho la casa disseminata da bellissimi ricordi



creati dalle classi che lasciavano la SI per la SE. Una serata in particolare, che mi fa sempre sorridere, e che ha modificato il mio modo di conduzione scolastico: sarà forse stato 25 anni fa, allorquando mi trovai in una piccola discoteca locarnese, all'interno della quale c'erano pure alcuni miei ex alunni appena maggiorenni; essi mi si avvicinarono e cominciarono a raccontarmi più aneddoti riguardanti i loro anni trascorsi all' "asilo": "ti ricordi? ... io ero il L. pulcino, ...io il F. scaletta", ...e tutti ebbero a dire: "sai cosa odiavo dell'asilo? "e per tutti la risposta fu la stessa: "il riposino". Questo fu lo stimolo per intraprendere quei



cambiamenti che già erano presenti nella mia mente e che ebbero così la conferma di essere decisamente adeguati. Di conseguenza l'anno successivo, memore di quanto espressomi in quella serata, intrapresi, ben motivata, la mia prima modifica dello stereotipo preconcepito del corredo e dei momenti obbligatori dei bambini. Da quel momento in poi la Scuola dell'Infanzia sarebbe stata tale: tutti i bambini ebbero contrassegnato il loro corredo esclusivamente con il loro nome, ed inoltre eliminai all'istante il riposino sostituendolo con attività rilassanti ma sempre stimolanti. Oltre a ciò eliminai l'uso dei bavaglino adottando i tovaglioli e da ultimo eliminai pure i grembiuli a quadretti, "uniforme d'ordinanza", che proteggevano sì i loro indumenti ma dentro i quali i bambini si sentivano costretti come in una pelle di salame.

Come è cambiata la scuola e come sono cambiati i bambini e i genitori in questi 42 anni?

La società, le famiglie, i bambini, la maestra sono mutati. Fino a 30 anni fa, a richiesta dei bambini, si saliva senza nessun problema nel bosco che portava alla chiesetta S. Anna ogni settimana.

Lì si giocava agli indiani usando le foglie di castagno e le felci. Nessuno si lamentava se una spina di riccio entrava nella cute; Mariarosa era attrezzata di pinzetta e ago. Ora, contrariamente a quei periodi, ogni bambino preferisce accostarsi ai dispositivi elettronici a disposizione.

... e comunque questa scelta ha, nei mesi di forzata chiusura della scuola, un suo lato positivo: ho potuto essere in contatto giornaliero con i bambini, inviando loro delle piccole storie o dei lavoretti da fare e loro hanno corrisposto splendidamente.

In questo modo da un lato si è pure potuto dare un contributo all'armonia del rapporto tra i genitori e i loro figli e dall'altro mantenere il contatto con la scuola.

Leggendo il tuo ringraziamento si legge a chiare lettere che ti dispiace parecchio lasciare il tuo lavoro. Cos'è la cosa che più rimpiangerai e, se ce ne sono, le cose che invece non ti mancheranno?

Rimpiango di avere ancora un cassetto pieno di idee da estendere e concretizzare con l'aiuto dei bambini.

E perché no, con il tuo aiuto, cara Silvia, queste idee potrebbero diventare un libro. Non mi mancherà per nulla la sempre maggiormente assillante parte burocratica. Non tanto per il dover troppo spesso stare davanti ad un computer, ma poiché questa incombenza non permette di lasciare spazio e tempo alla mente per trovare nuove strategie di intervento in favore dei bambini.

L'atmosfera di gioia e di entusiasmo della quale ho parlato all'inizio è sicuramente il frutto della tua personalità positiva e della grande passione e professionalità che hai sempre messo nel tuo lavoro, perciò sono certa di farmi interprete di tutti i bambini, degli ex bambini, ma anche dei genitori delle tre generazioni alle quali hai insegnato, rivolgendoti un grandissimo GRAZIE!

GRAZIE A VOI! e sappiate che per me: "La pensione non è un traguardo, ma la linea magica di un orizzonte, dove poter rallentare per costruire, piuttosto che scavare in tutti i ricordi di una vita."

Silvia Mina



Agli affezionati cittadini di Tegna

Carissimi, dopo 42 anni di appassionato impegno presso la Scuola dell'infanzia di Tegna è purtroppo giunto il momento di cessare la mia attività.

Mi ricordo molto bene, come fosse ieri, quando la signorina Maggetti, la maestra che mi ha preceduta, veniva a farmi visita, dopo essere a sua volta entrata al beneficio della pensione. Ad ogni nostro incontro, tra le lacrime, mi diceva quanto le mancassero i bambini; ora, quelle lacrime dense di tristezza, sono le mie.

Come potrei pure dimenticare il mio secondo giorno di lavoro allorquando la signora Milani, donna di fiducia e segretaria della Fondazione Lanfranchi, mi mise in mano il quaderno della contabilità indicandomi, dopo poche frammentarie spiegazioni, che da quel momento avrei dovuto gestire tutte le spese della Casa dei Bambini, amministrata dalla fondazione stessa.

Questi anni di attività sono volati e nel mio lungo cammino ho avuto il piacere di incontrare quasi tre generazioni di «Tegnesi». Ho cercato, in ogni momento, di trasmettere con impegno, ma pure con affetto e gioia, ed inoltre facendo divertire i miei piccoli alunni, valori e nozioni.

È stata per me senza dubbio un'esperienza molto gratificante sotto tutti i punti di vista, sia personali, sia didattici.

Anche nei momenti problematici, i bambini, attraverso la loro spontaneità, sono sempre stati capaci di farmi tornare il sorriso.

Un grazie è dovuto a tutti i genitori che hanno seguito i miei consigli e hanno collaborato con me per il bene dei loro figli.

Un grazie va pure alle mie supplenti, in particolare a Silvia Mina, e alle cuoche e alle donne di pulizia che con il loro quotidiano impegno mi hanno sostenuta: LARA, LINA, MANUELA, LORETA, LUANA, ERICA, DANIELA e le loro sostitute.

Vorrei terminare questo mio breve saluto ringraziando di cuore tutte quelle persone che mi hanno permesso di vivere un'esperienza tanto meravigliosa quanto gratificante, qual è stata la mia.

GRAZIE

MariaRosa

Laurien Bottema è nata nel 1966 all'Aja, Paesi Bassi. Dopo avere finito gli studi nel giugno 1992 ad Amsterdam, diplomandosi in fisioterapia, non trovando subito lavoro in loco, unisce l'utile al dilettevole e viaggia in altri orizzonti in cerca di lavoro. Prima tappa l'Italia, precisamente in Sardegna per una supplenza di lavoro. Dopo tre mesi si sposta sul Lago di Garda dove rimane cinque mesi. Dopo una piccola tappa nel suo paese d'origine, Laurien arriva in Svizzera, nel Canton Turgovia, nel marzo del 1993, sempre per una supplenza, arricchita di nuove esperienze nell'ambito lavorativo e linguistico. Nel luglio 1993 arriva a Locarno per l'ennesima supplenza. Conosce Maurizio Rivaroli, Mao



Nel tempo libero i suoi passatempi preferiti sono: leggere nella sua lingua madre, l'olandese, e in inglese e tedesco. Corre, va in montagna e cammina con il suo cane lungo il fiume. Il suo mezzo di spostamento preferito è ovviamente la bicicletta.

Complimenti e congratulazioni per il traguardo raggiunto, augurandoti di raddoppiarlo con ancora molte soddisfazioni.

Alessandra Zerbola

La fisioterapista Laurien festeggia 20 anni di attività nelle Terre di Pedemonte

per gli amici, nel luglio 1994, e nel medesimo mese va ad abitare con lui a Cavigliano. I due conviventi hanno due figli, Daniël e Florian. Nel marzo del 1995 si trasferiscono a Tegna. Nel marzo del 2000, Laurien apre il suo primo studio terapeutico a Verscio, grazie alla grande collaborazione del compagno Mao nel sostenere la vita quotidiana della famiglia con i due bambini ancora piccoli. Laurien continua a seguire varie formazioni, tra cui: terapia Trigger Point, linfodrenaggio secondo Asdonk e terapia craniosacrale secondo Upledger. Nel marzo 2007 apre il suo nuovo studio a Tegna, nello stabile ex-posta, uno spazio ampliato e attrezzato per l'uso della fisioterapia con una piccola palestra, utilizzata sia dai suoi pazienti che da utenti esterni. Per Laurien è fondamentale attivare le persone rendendole più consapevoli e far capire loro che è importante l'attività fisica e una sana alimentazione per stare in salute. Cura pazienti di tutte le età per quasi tutte le patologie, con grande passione e dedizione.

